

**Parma, 30 novembre 2004**

## **RIFLESSIONI SULL'AUSPICABILE CONVERSIONE DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI, MANIFATTURIERE E DI SERVIZIO IN ITALIA**

Tenuto conto:

- 1) Che le aziende italiane soffrono di nanismo (piccole dimensioni) e di un numero altissimo per lo stesso segmento di prodotto
- 2) Che l' Italia è il paese più ricco al mondo di storia, opere d'arte ma non ultimo di cultura Alimentare (tecnologia, prodotti, scuola)
- 3) Che per la posizione Geografica, la conformazione (rilievi, pianura, mare, laghi), il clima ne fanno il paese più interessante in assoluto per lo sviluppo turistico a carattere culturale e vacanziero e curativo
- 4) Che la concorrenza estera per prodotti ortofrutticoli, cerealicoli e loro derivati diventa sempre più agguerrita stante la parità di tecnologie impiegate e il basso costo di mano d'opera impiegata
- 5) Che molte attività industriali italiane faticano a contrastare la concorrenza da parte dei Paesi dell'Est Europeo, del Sud-Est Asiatico, della Cina e fra qualche anno dell'India, di prodotti come l'abbigliamento, la componentistica, ma anche beni strumentali, e il fenomeno aumenterà in forma insostenibile nel prossimo decennio
- 6) Che il mondo diventerà sempre più globale sia in riferimento ai mercati che alle risorse umane

Penso che il Governo Italiano debba impegnarsi per la messa a punto di un piano di conversione industriale e di servizi, minimo decennale, seguendo le seguenti fasi e iniziative:

- 1) Elencazione delle attività industriali che difficilmente potranno reggere la concorrenza straniera e di conseguenza dovranno essere eliminate e quanto meno ridotte e razionalizzate
- 2) Agevolazione del trasferimento di attività industriali e di servizio all'estero (nei paesi emergenti e potenziali concorrenti) mediante joint-venture incentrate sull'eccellenza della capacità italiana (dinamicità, preparazione, tecnologica ecc.)
- 3) Elaborazione di un piano di sostegno e sviluppo delle attività industriali e servizi ritenuti strategici per il futuro dell'Italia e tali da poter reggere la concorrenza straniera sia all'importazione che all'esportazione e addirittura tale da non temere in assoluto la concorrenza straniera in quanto esclusive del nostro paese ( turismo, cultura, attività industriali di eccellenza, gastronomia, prodotti alimentari confezionati ecc.)
- 4) Il piano dello sviluppo delle future attività industriali e servizi massimamente a carattere turistico (culturale e vacanziero) dovrebbe prevedere un grandissimo incremento delle seguenti iniziative:

- a – Ristrutturazione dell'ingente patrimonio che costituisce la base della nostra storia (palazzi, castelli, musei opere d'arte quali dipinti, sculture, reperti archeologici)
- b – Rafforzamento di una vera scuola legata al turismo
- c – Varo di un grande progetto per il rafforzamento delle infrastrutture pubbliche quali strade, rete ferroviaria, aeroporti, porti, rete viaria nelle città particolarmente ricche di storia e di cultura (metropolitane, autobus, taxi magari a funzionamento con idrogeno)
- d – Ampliamento delle strutture ricettive (alberghi, pensioni, agriturismo, ristoranti particolarmente nel centro e sud Italia)
- e - Ampliamento delle strutture destinate al turismo e benessere (centri termali) sia di mare che di monte che di pianura.

Con il progetto sommariamente illustrato si otterrebbe:

- 1) Trasferimento di una parte della ns. mano d'opera:
  - a – all'estero per tutte le attività trasferite o comunque facenti parte della Joint-venture
  - b – al centro sud d'Italia per il maggior numero delle attività legate al turismo
  - c – dal settore industriale a quello dei servizi legati particolarmente al turismo
- 2) Soluzione del problema occupazionale del sud con la conseguente eliminazione delle attività criminose (mafia, andrangheta, camorra)
- 3) Notevole incremento della presenza di stranieri in Italia a carattere turistico non solo provenienti da paesi a maggior livello industriale (Europa, Usa, Giappone) ma anche ex poveri o in fase di sviluppo (Russia, paesi dell'Est Europeo, Cina, India, Sud Est Asiatico ecc.) ottenendo un notevole aumento delle entrate dall'estero senza esportare nessun bene materiale e di conseguenza senza rischi
- 4) Incremento attraverso il turismo dell'esportazione della cultura italiana in campo gastronomico e alimentare con il conseguente incremento nel tempo del consumo dei ns. prodotti di eccellenza (salumi, formaggi, vini, prodotti di nicchia e locali di cui l'Italia è ricchissima e particolarmente nel Sud)
- 5) Incremento delle esportazioni di tecnologie e servizi di eccellenza in cui l'Italia primeggia.

Se le Istituzioni con l'appoggio dei media e particolarmente le persone fisiche che hanno a cuore le sorti e il futuro del ns. paese e che detengono il potere decisionale uniranno le idee per lavorare con positività e ottimismo abbandonando sentimenti di rivalità, megalomania, egoismo e negatività in genere, sono certo che il risultato non potrà che essere positivo particolarmente per il futuro del ns. bellissimo paese.

Mario Gelati